

L'INTERVENTO DI

MARCO CAPPATO *

Eutanasia, responsabilità nelle scelte individuali

Nei giorni scorsi, il capogruppo del Pd in Consiglio comunale a Trieste, Giovanni Maria Coloni, ha avuto il merito di intervenire su queste pagine, contro la proposta di legge per l'eutanasia legale, sulla quale stiamo raccogliendo le firme come Associazione Luca Coscioni.

Quello di Coloni è un merito, perché solitamente gli esponenti del suo partito - e non solo - che sono contrari alla legalizzazione dell'eutanasia, preferiscono eludere il dibattito, seppur consapevoli che la maggioranza dei loro elettori, come tutti i sondaggi confermano (da ultimo il rapporto Eurispes), la vedono in modo opposto.

Eludere il dibattito a Trieste certo è più difficile che altrove considerato che dalla città è venuta una straordinaria risposta in termini non solo di firme raccolte (oltre 5.400), ma anche di adesioni di personalità trasversali, Sindaco compreso, come testimonia l'elenco pubblicato al seguente link <http://www.radicalifvg.org/wp/trieste-eutanasia-legale-resoconto-della-campagna/>.

Nel merito, le argomentazioni di Coloni sono meno confortanti. Il capogruppo Pd si è lanciato nella descrizione di un quadro caricaturale che rappresenta l'eutanasia come scelta di morte e di solitudine, contrapposta alla "ragionevolezza" di una "posizione comunitaria della società italiana che privilegia lo stare assieme, il prendersi cura gli uni degli altri, le relazioni fra le persone e l'intrinseco valore della vita umana" (così si chiude il suo intervento).

Questa sorta di appello ai buoni sentimenti comunitaristi nasconde insidie più profonde di quello che potrebbe sembrare la retorica dell'ovvietà (chi mai è contro le "relazioni tra persone"?), perché sottintende una istintiva avversione verso il principio della libertà e responsabilità nelle scelte individuali. Non è un caso se la parola stessa "libertà" non è mai nemmeno menzionata da Coloni. Il suo giudizio morale contro l'eutanasia prescinde dalla volontà della persona, non considerandola un elemento rilevante. È perciò un giudizio assoluto, da trasformare in proibizione attraverso lo Stato Etico che ci impone "assistenza", "vita", "comunità", senza preoccuparsi del fatto che la singola persona a quell'assistenza, a quella vita, a quella comunità sia effettivamente interessata o meno.

Coloni non lo scrive, ma altri nel campo proibizionista lo hanno sostenuto, ad esempio durante la lotta di Piero Welby per ottenere l'eutanasia: per costoro il malato, la persona che soffre, non è mai davvero libera, perché oppressa dalla malattia, o dalla solitudine. Ecco pronta servita la legittimazione - per lo Stato Buono, per lo Stato che non ci vuole lasciare soli - per sostituirsi alla nostra volontà e decidere per noi.

L'effetto pratico è, se possibile, ancora peggiore di quello ideologico: come sull'aborto, la proibizione non cancella il problema, ma semplicemente lo rinchiude nella clandestinità, facendo dell'eutanasia una pratica esposta alla paura, alla sopraffazione, a quella stessa disperazione della solitudine che i proibizionisti vorrebbero arginare, senza comprendere che è proprio con la legalità che si riporta l'individuo nella polis.

* tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni

RUBRICA

ANIMALI

L'IPERTIROIDISMO LA PIÙ FREQUENTE MALATTIA DEL GATTO

di FULVIA ADA ROSSI



REVOLTELLA Basterebbero luci più soft

Recentemente, in una "lettera del giorno" su "Il Piccolo", una lettrice rilevava giustamente le proteste dei residenti e degli esercenti sul nuovo tipo d'illuminazione adottata dal Comune tra via Diaz, largo Mario e piazza Venezia, cioè nell'intorno del Museo Revoltella. Effettivamente, data la mia conoscenza nel settore illuminotecnico, mi sento pienamente di condividere tutte le osservazioni espresse. Infatti, il nuovo tipo di illuminazione è in antitesi, sia con il tipo d'illuminazione preesistente (sostegni e lampade), sia nei confronti dell'obiettivo prefissato di porre in risalto il Museo.

Premesso che nei centri storici è buona norma non provocare un impatto violento di "luce" e, pur considerando che "de gustibus non est disputandum", nel caso di specie vi è una illuminazione esistente con lampioni o "sbracci" di tipo artistico e lampade a vapori di sodio a bassa pressione (luce giallina soft, che evidenzia la storicità dei luoghi), quindi ogni integrazione dovrebbe essere compatibile. In quanto all'obiettivo di un maggior risalto del Museo Rivol-

luardo molti aspetti si dice che cane e gatto sono assai diversi: la tiroide ne è un valido esempio. Infatti se nel gatto anziano è possibile diagnosticare l'ipertiroidismo, nel cane si troverà l'ipotiroidismo e non viceversa. L'ipertiroidismo è oggi considerato la più frequente malattia ormonale del gatto, più frequente del diabete mellito. La maggior parte dei gatti affetti ha più di 8 anni al momento della diagnosi, l'età media dei gatti a cui viene diagnosticata ha circa 13 anni; sotto i 4 anni l'ipertiroidismo è molto raro. Non è noto se vi sia una predisposizione in base alla razza, anche se i siamesi e i gatti himalayani sono colpiti più frequentemente rispetto ad altri gatti di razza. Maschi e femmine sono colpiti in

misura uguale. Nel gatto la tiroide si trova sotto la laringe ed è formata da due lobi non collegati tra loro che in gatti sani non sono rilevabili alla palpazione. Il decorso della malattia non è uguale per ogni gatto, ma in generale la sintomatologia è ingravescente e, se non curata, ha frequentemente esito mortale. Nello stadio iniziale della malattia i gatti ammalati sembrano più attivi e reattivi, mangiano con appetito e non ingrassano. Con il progredire della malattia si presentano gradualmente i sintomi tipici dell'ipertiroidismo e i gatti appaiono ora emaciati, con il pelo brutto, la diarrea e sono famelici. Può esserci una causa neoplastica ma per fortuna il 95% delle masse della tiroide - che compaiono in concomitanza con

l'ipertiroidismo - sono benigne e soltanto un 2-5% dei casi si tratta di un tumore maligno (carcinoma tiroideo). Ci sono tumori tiroidei che non danno aumento della sintesi di ormoni tiroidei e quindi non si accompagnano ad ipertiroidismo. Prima si riesce a fare una diagnosi, che richiede un semplice esame del sangue, migliore è la prognosi, in quanto al giorno d'oggi l'ipertiroidismo, se diagnosticato precocemente e in assenza di danni conseguenti al problema, è di regola ben curabile. La terapia è per via orale e chirurgica che prevede l'asportazione chirurgica del tessuto tiroideo alterato. Non è attualmente ancora possibile valutare in che misura l'alimentazione commerciale influisca sull'insorgere della malattia.

L'ALBUM DEI RICORDI

Maturi da 40 anni ma "pieni de morbin come alora"



■ Siamo da 40 anni maturi e ci sentiamo "pieni de morbin come alora". Questa è la VA dell'Istituto Da Vinci quarant'anni dopo. In piedi da destra: Nadia Marka, Estella Bessarione, Adelina Carlon, Fioretta Elefante, Michela Zucca, Lilia Debiassi, Licia Soucek, Marina Goiak, Mara Cramer e Manuela Apollonio. Seduti: Elvio Tonsi, Egidio Bieker e Alberto Vecchiet. Gli assenti sono tutti giustificati.

tella, sarebbe stato sufficiente installare sostegni a "braccio" con lampade schermate verso il basso e possibilmente sempre a vapori di sodio per non provocare contrasto con il tipo d'illuminazione esistente.

Tuttavia, considerata la spesa sostenuta per il tipo di palificazione "moderna", appare di buon senso suggerire solo la sostituzione delle attuali lampade a luce "bianca" (riutilizzando per altri innumerevoli scopi) con quelle a vapori di sodio (alta o bassa pressione) in genere, che

comunque sono di lunghissima durata (10.000 ore e oltre) e più confortanti, sia per la luce soft, sia per il "risalto" e arredo del palazzo.

Bruno Strukel

TRASPORTI Una linea troppo corta

■ Siamo un gruppo di ragazze e non, che lavorano al nuovo "Camst" di Strada di Prosecco 38. Per arrivarci dalla città bisogna prendere l'autobus n. 44,

scendere a Prosecco, attraversare a piedi la provinciale e dietro alla "Telit" un altro pezzo di strada.

Per il momento si può fare, ma quando arriverà l'inverno? Quindi, gentilmente, chiediamo un allungamento, almeno fino alla Telit, poi ci si può arrangiare. Tra l'altro già richiesto dalla ditta stessa. Ho scordato: da Prosecco si attraversa tutta Devincina per arrivare alla provinciale che è sempre frequentatissima e molto pericolosa.

Seguono quattro firme

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAIA
Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio del caporedattore: MARCO PACINI (responsabile), ALESSIO RADOSI; Attualità: ROBERTA GIANI; Cronaca di Trieste: MAURIZIO CATTARUZZA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: ROBERTO COVAZ; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegill Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Consiglieri:

Gabriele Acquastapace, Fabiano

Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo

Calegari, Rodolfo De Benedetti,

Domenico Galasso, Roberto

Moro, Marco Moroni, Raffaele

Serrao, Luigi Vicinanza.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>Centro Stampa
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31PUBBLICITÀ:
A.MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 4 settembre 2013 è stata di 35.151 copie. Certificato n. 7459 del 10.12.2012 Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAIA



Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI

Direttore Editoriale: LUIGI VICINANZA

LE FARMACIE

■ DAL 2 AL 7 SETTEMBRE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16

via Pasteur 4/1 (Melara) tel. 040-911667

via XX Settembre 6 tel. 040-371377

via Mazzini 1/A - Muggia tel. 040-271124

Prosecco tel. 040-225141

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

via Pasteur 4/a (Melara)

via XX Settembre 6

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)

via Mazzini 1/A - Muggia

Prosecco tel. 040-225141

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2) tel. 040-300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa

www.farmacisti.trieste.it

Data forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) ug/m³Valore limite per la protezione della salute umana ug/m³ 240

media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)

Soglia di allarme ug/m³ 400 media oraria

(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà ug/m³ 110Via Carpineto ug/m³ 65,7Via Svevo ug/m³ 88,5Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili ug/m³

(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà ug/m³ 18Via Carpineto ug/m³ 10Via Svevo ug/m³ 23Valori di OZONO (O₃) ug/m³ (concentrazione oraria)Concentrazione oraria di informazione 180 ug/m³Concentrazione oraria di allarme 240 ug/m³Piazza Libertà ug/m³ 99Monte San Pantaleone ug/m³ 125

TAXI Radiotaxi 040-307730

Taxi Alabarda 040-390039

Taxi Aeroporto www.taxiaeroporto.it - 0481-778000Taxi Duino Aurisina www.taxisistiana.it - 3276630640

IL PICCOLO

50 ANNI FA

5 settembre 1963

a cura di Roberto Gruden

■ Trieste duramente colpita da un altro nubifragio scatenatosi all'alba, che ha portato ad un morto e danni per miliardi a Zaule e Muggia devastate dalla paurosa alluvione, che ha causato la rottura degli argini del Rosandra.

■ E' giunta ieri in città la segnalazione che due macchine, piene di armi e tritolo, riconducibili al terrorismo altoatesino, sarebbero passate per Trieste. Scattato quindi il piano "R", con posti di blocco a Opicina, Duino e Barcola.

■ La direzione dell'Ospedale sanatoriale dell'INPS ha offerto ai propri ricoverati uno spettacolo

nell'elegante teatrino del Sanatorio, con una commedia brillante recitata dal "Teatro dei Commedianti Lombardi-Anselmi".

■ Troverà applicazione nei prossimi giorni, per il secondo anno, la nuova legge sulla distribuzione gratuita dei libri di testo, che interesserà circa 14 mila alunni delle scuole elementari della nostra città.

■ Sussiste ancora il problema igienico della sosta a terra delle gabbie, racchiudenti le bottiglie del latte, lasciate all'alba davanti alle saracinesche chiuse delle 320 latrerie esistenti in città.